

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
PUNTO MISSIONE ONLUS	ROMANIA	SARBOVA	139931	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BIELORUSSIA e ROMANIA - 2109

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ROMANIA**

**Forme di governo e democrazia**

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del Presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed una capacità industriale totalmente inadatta ai suoi bisogni. Solo nel 1997 il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 una prolungata crisi interna rese necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea; l'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Una nuova crisi colpì violentemente il Paese nel 2012 determinò la vittoria del Partito Social Democratico. Coinvolto in numerosi scandali giudiziari, il governo crollò nel 2015 e lasciò spazio ad un Governo tecnico. Eletto nel 2017, il Governo Grindeanu (PSD) durò soltanto 6 mesi: una riforma del sistema giudiziario che avrebbe depenalizzato il reato d'abuso d'ufficio per reati inferiori a € 50mila è stata accolta dalla più grande manifestazione della Romania dalla rivoluzione del 1989, alla quale presero parte 250mila persone in tutto il Paese. Grindeanu ritirò questa riforma e il PSD votò la sua sfiducia dopo soli 6 mesi di governo. La leadership del PSD, con a capo Tudose, fu ulteriormente colpita dalle indagini della Direzione

Nazionale Anticorruzione. In un procedimento che portò alle dimissioni o alla rimozione di 4 Ministri, a gennaio 2018 fu nominato il 3° governo in un anno, con a capo Viorica Dăncilă prima Primo Ministro femminile della Romania. Anch'essa è stata al centro di un ulteriore scandalo ed è aspramente criticata da più fronti. In molti la ritengono incompetente per la sua carica e continua ripetutamente ad evitare incontri con il Presidente Iohannis, oltre che a non pronunciarsi sulle questioni d'interesse nazionale ed internazionale. Da questi è stata accusata di essere una pedina agli ordini del vero manovratore del PSD, Dragnea, che non può candidarsi in quanto accusato di frode elettorale. Nel Maggio 2018 è stata denunciata da Orban per alto tradimento, per aver trasferito l'ambasciata romena a Gerusalemme senza l'approvazione del Presidente. La Romania, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta, per via del malfunzionamento del governo e della diffusa corruzione e inefficienza delle istituzioni e della classe dirigente.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

I guadagni macroeconomici della Romania hanno solo recentemente iniziato a stimolare la creazione di una classe media e ad affrontare la diffusa povertà della Romania. La corruzione e la burocrazia continuano a permeare l'ambiente aziendale. Dal 2011 la Romania ha firmato un pacchetto di assistenza di emergenza da diverse decine di miliardi di dollari con il FMI, l'UE e altri istituti di credito internazionali, per regolarizzare il bilancio, realizzare riforme strutturali e rafforzare la stabilità del settore finanziario. I progressi nelle riforme strutturali sono stati disomogenei e l'economia è ancora vulnerabile a shock esterni. Nel periodo 2013-17 l'economia è tornata a crescere, trainata da forti esportazioni industriali, eccellenti raccolti agricoli e, più recentemente, politiche di bilancio espansive nel 2016-2017 che hanno quasi quadruplicato il deficit fiscale annuale di Bucarest, da + 0,8% del PIL nel 2015 a: 3,4% del PIL nel 2017. L'industria è stata più efficiente degli altri settori dell'economia nel 2017. Le esportazioni sono rimaste un motore di crescita economica, trainate dagli scambi con l'UE, che rappresentano circa il 70% del commercio rumeno. La domanda interna è stata il principale driver, a causa delle riduzioni delle imposte e degli ampi aumenti salariali del 2018.

L'invecchiamento della popolazione, l'emigrazione di manodopera qualificata, la significativa evasione fiscale, l'assistenza sanitaria insufficiente e un allentamento significativo del gettito fiscale compromettono la crescita a lungo termine e la stabilità economica della Romania. Il Paese risulta essere quartultimo nella NATO e penultimo in Europa per ISU, con quasi un quarto della popolazione che vive in povertà. La Romania risente dell'eccessiva corruzione a livello burocratico, che intacca l'implementazione delle riforme necessarie. Sebbene il livello medio di vita sta salendo rapidamente, il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne.

#### **Rispetto dei diritti umani**

Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) più di 1.000 neonati l'anno vengono abbandonati nei reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione romena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale

dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children).

### **Libertà personali**

Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **PUNTO MISSIONE**

### **Precedente Esperienza di PUNTO MISSIONE in ROMANIA**

Punto Missione Onlus opera nel settore della solidarietà sociale. Si occupa prevalentemente della promozione di attività umanitarie a beneficio della popolazione povera sia in Italia che all'estero. Obiettivo primario è quello di contribuire a tutelare nel mondo il valore assoluto della vita e il diritto di ogni uomo ad un'esistenza accolta, libera e dignitosa. L'organizzazione intende quindi portare, nelle situazioni di disagio riscontrate, un concreto supporto attraverso progetti correlati ai bisogni delle popolazioni ponendo particolare attenzione alla famiglia come sorgente originaria della vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona nonché luogo di relazioni autentiche e gratuite. Negli ultimi anni l'Associazione ha realizzato numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo e molteplici attività a sostegno della popolazione povera in diversi Paesi. In particolare sono state realizzate attività di sostegno a distanza in zone economicamente svantaggiate (Libano, Colombia, Madagascar, Burkina Faso, Romania e Lettonia); attività di vendita di prodotti di seconda mano o di prodotti artigianali, condotte dai beneficiari dei diversi progetti realizzati; eventi musicali, culturali e ricreativi finalizzati a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della solidarietà locale ed internazionale, del volontariato, dell'integrazione socio-culturale e dell'educazione alla mondialità.

Per quanto concerne i progetti di cooperazione allo sviluppo, Punto Missione Onlus ha operato ed opera tutt'ora in Romania e in Colombia. Punto Missione è presente in Romania dal 2005 presso il villaggio di Ciocanari (distretto di Dambovită), dove ha contribuito alla realizzazione e gestione del "Villaggio dei Ragazzi Fabio – Sergio – Guido". L'opera è nata dalla condivisione di quattro associazioni operanti in Romania - Associazione Mladita di Ciocanari, Caritas di Bucarest, Ass. Fratello Mio Onlus di Milano e Ass. Gruppo 29 maggio di Ghedi (BS) - che condividono l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono, ed è oggi gestita dall'Asociația Mladita. Attualmente le famiglie residenti nel Villaggio, alcune italiane ed altre rumene, hanno accolto 7 bambini, a loro affidati a seguito dell'accreditamento dai Servizi Sociali della Provincia di Dambovită. Le famiglie e i volontari che formano la comunità del villaggio rappresentano un punto di riferimento per i tanti giovani dei villaggi limitrofi, oltre ad offrire un servizio di assistenza medica ed un servizio di sostegno extra scolastico e ricreativo. Negli ultimi anni l'Associazione Punto Missione Onlus e l'Asociația Mladita hanno intrapreso iniziative progettuali a lungo termine finalizzate a rendere il Villaggio dei ragazzi completamente sostenibile tramite la pratica di attività quali agricoltura, allevamento, trasformazione e commercio dei prodotti. Sempre in partnership con l'Asociația Mladita Punto Missione Onlus ha coordinato numerosi progetti SVE e Scambio Giovani dal 2010 ad oggi, ed è già stata sede di due volontari in servizio civile nel corso del 2017/2018. In Romania Punto Missione dal 2014 collabora con l'Asociația Curtea Culorilor, accompagnando lo sviluppo dell'impresa sociale ad essa correlata. In particolare nel corso del biennio 2016-2017 è stata implementata la fase di meccanizzazione del processo agro-

alimentare di trasformazione degli alimenti (latte e verdura).

#### Partner

Per la realizzazione del progetto nella sede di Sarbova (139931), PUNTO MISSIONE ONLUS collabora con i seguenti partner locali:

#### **Asociația Curtea Culorilor**

Nasce a Sarbova, in Romania, nel febbraio 2011 per volontà del Movimento Ecclesiale Carmelitano. L'obiettivo primario è quello di accogliere giovani donne senza famiglia che vivono in condizioni di disagio sociale. La Sig.ra Adriana Formenti, volontaria italiana che vive in Romania a servizio del Movimento Carmelitano dal 2003, è oggi presidente dell'Asociația Curtea Culorilor. Prima a Bucarest e oggi a Sarbova (Timisoara) lavora per lo sviluppo di opere sociali che forniscano accoglienza e accompagnamento a giovani donne svantaggiate senza famiglia. Tramite l'associazione è stato acquistato un terreno di circa 7000 mq ed una casa sufficientemente grande per permettere lo svolgersi sia dell'attività di accoglienza che di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo. Con le prime due ragazze in accoglienza si è iniziato a coltivare il terreno a piccoli frutti, verdura e granoturco da cui attualmente si ricavano marmellate, conserve e passate di pomodoro destinate alla vendita e nel corso del 2013 è stata avviata un'attività di trasformazione casearia finalizzata a generare reddito e occupazione. Il latte viene acquistato da un veterinario della zona che possiede 23 mucche, allevate secondo metodi biologici. Anche a Curtea si coltiva e si produce secondo i canoni della produzione biologica e si allevano piccoli animali (galline, conigli) per l'autosostentamento della Comunità. Tramite il circuito Asat (associazione a sostegno dell'agricoltura contadina) Curtea Culorilor riesce a vedere i propri prodotti presso il mercato Biologico che si svolge un giorno la settimana a Timisoara e presso un altro punto vendita in centro città. Nell'arco di tre anni l'attività produttiva e commerciale si è sviluppata a tal punto da permettere all'organizzazione di divenire auto-sufficiente, favorevole a questo sviluppo è stata la crescita del mercato biologico che oggi è in espansione in tutta la Romania ed in particolare nelle città. Curtea Culorilor è stata accompagnata e supportata dall'organizzazione proponente sin dalla sua nascita; Punto Missione, in quanto organizzazione del Movimento Ecclesiale Carmelitano (MEC) ha fornito supporto progettuale e una presenza costante in tutte le fasi di sviluppo dell'attività, in particolare nell'allestimento e ristrutturazione della casa, nella coltivazione e trasformazione dei prodotti, nell'invio di personale e di volontari esperti del settore. Fino al 2016 la casa era in grado di accogliere 3 ragazze ma nel corso del 2016-2017 è iniziata la ristrutturazione della parte di casa posta sopra il laboratorio, oggi ultimata, per permettere l'accoglienza di altre 3 ragazze. La ristrutturazione è avvenuta grazie al finanziamento di sostenitori privati ed è attualmente in uso. Dal 2011 ad oggi l'Associazione ha realizzato e condotto attività a sostegno della popolazione di Sarbova (Timisoara) tra cui l'avvio di un ambulatorio medico e fisioterapico presso cui prestano servizio due medici di Timisoara gratuitamente per due giorni la settimana e un dispensario che attualmente raggiungono un centinaio di utenti.

#### 5. *Presentazione Ente Attuatore*

#### **Presentazione Enti Attuatori**

**Punto Missione Onlus** opera nel settore della solidarietà sociale. Si occupa prevalentemente della promozione di attività umanitarie a beneficio della popolazione povera sia in Italia che all'estero. Obiettivo primario è quello di contribuire a tutelare nel mondo il valore della vita e il diritto di ogni uomo ad un'esistenza accolta, libera e dignitosa. L'organizzazione intende portare un concreto supporto attraverso progetti correlati ai bisogni delle popolazioni ponendo particolare attenzione alla famiglia come sorgente originaria della vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona nonché luogo di relazioni autentiche e gratuite. È presente in Romania dal 2005 dove ha contribuito alla realizzazione e gestione del "Villaggio dei Ragazzi" con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

**ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

Sarbova è un piccolo comune rurale situato a 13 km da Timisoara nella regione di Muntenia, è frazione di Racovita che conta circa 2.000 abitanti. La vita di Racovita e dei suoi abitanti è strettamente connessa allo sviluppo economico che ha caratterizzato e che continua a caratterizzare la grande città industriale di Timisoara. Sarbova è un villaggio storicamente agricolo che ha subito uno spopolamento forzato durante il regime comunista. Oggi conta 300 abitanti che trovano impiego nelle industrie di Timisoara e coltivano i propri piccoli appezzamenti di terreno, sufficienti per un'auto-sussistenza. Una scuola materna ed una classe elementare unica garantiscono un'educazione di base, per i gradi superiori è necessario raggiungere la cittadina di Racovita a circa 6 km di distanza.

L'economia del territorio è basata sull'agricoltura, esiste una grossa azienda agricola che produce cereali su larga scala (specialmente girasole e mais), a cui la gente dà in concessione i propri terreni di circa un ettaro perché siano coltivati meccanicamente; i singoli proprietari vengono poi ripagati con parte del raccolto. Il resto dei terreni resta incolto mentre in passato veniva utilizzato per il pascolo. Esiste solo una fattoria che produce sufficiente latte per il fabbisogno del territorio, qui l'allevamento si può definire in abbandono nonostante la domanda di latte proveniente dal territorio sia molto alta. Qualche famiglia possiede ancora 2-3 bovini per autoconsumo. La maggior parte delle famiglie possiede piccoli appezzamenti – conseguenza della collettivizzazione delle terre imposta dal regime comunista di Ceausescu - che difficilmente riesce a coltivare in maniera intensiva. A causa di ciò molti proprietari terrieri non riescono a trarre profitto dalla terra, la mettono in vendita ed emigrano verso la città. Ogni giorno un autobus accompagna gli operai da Sarbova e dai comuni limitrofi fino a Timisoara per lavorare nelle industrie che ormai caratterizzano la periferia della città.

Nel territorio di TIMISOARA, in particolare nel comune di SARBOVA si vuole intervenire sulla problematica della mancanza di inclusione sociale e lavorativa dei giovani in situazione di vulnerabilità, in particolare delle giovani donne.

Il territorio di intervento, come il resto del Paese, è caratterizzato da significative problematiche dal punto di vista sociale soprattutto per quanto riguarda i soggetti più vulnerabili, quali persone di etnia Rom, giovani orfani ed indigenti. Secondo l'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati a causa di povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. Si stimano intorno agli 80mila minori abbandonati che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale, i cosiddetti "orfani dell'Unione europea", figli di quella grande diaspora nata in seguito all'adesione della Romania all'Ue nel 2007.

Inoltre, secondo i dati centralizzati trimestralmente a livello nazionale, sulla base delle informazioni fornite dai servizi di assistenza sociale e protezione dei bambini dei differenti distretti, nel periodo luglio 2016 – giugno 2017, 9.614 bambini sono stati separati dalle loro famiglie e sono entrati nel sistema di protezione speciale (affidamento ai parenti fino al quarto grado, affidamento ad altre famiglie/persone, ad assistenti e servizi residenziali).

Le tre principali cause di separazione del bambino dalla famiglia ed il rispettivo ingresso nel sistema di protezione dei minori sono: povertà, abuso e negligenza, disabilità (Autorità Nazionale per la Protezione dei Diritti dell'Infanzia 2017). La maggior parte dei bambini del sistema speciale di protezione provengono da famiglie povere o a rischio povertà che vivono in alloggi precari. Il distretto di Timisoara rientra tra quelli con il più alto numero di bambini affidati ai sistemi di protezione e assistenza. Spesso lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o rinchiusi in istituti e orfanotrofi soffrono di problemi psicologici e un alto tasso di abbandono scolastico. Sebbene le strutture che accolgono orfani siano notevolmente migliorate rispetto a una decina di anni fa, l'urgenza di adeguare le strutture esistenti ai parametri europei ha portato a provvedimenti deleteri, quali la immediata restituzione dei giovani, allo scoccare del 18° anno, alle famiglie di provenienza, ancora fortemente disagiate.

Nel territorio di Timisoara, i minori affidati ai servizi sociali sotto protezione speciale sono 1962. Di questi, 1020 minori sono affidati ad assistenti maternali, figure professionali alle quali vengono affidati bambini fino ai 3 anni d'età. Spesso però, questa tipologia di affidi continua fino ai 18 anni di età. I minori in affido familiare sono invece 594, mentre 350 sono ancora i minori in orfanotrofi. Come nel resto della Romania, secondo uno studio svolto in un'istituzione per minori a Timisoara, 20 su 25 bambini (ossia l'80%) presentavano un ritardo mentale corrispondente a meno della metà della loro età cronologica. Negli orfanotrofi infatti spesso i bambini sono sottoposti a severe depravazioni psicosociali che influiscono sul loro IQ,



aggravandosi in proporzione ai mesi/anni trascorsi in questi ambienti.

Nel corso del 2017, un totale di 92 giovani sono usciti da queste varie tipologie di servizio sociale. Di questi, solo 11 si sono integrati dal punto di vista sociale e professionale. Il tasso di inclusione sociale di giovani vulnerabili è quindi molto basso, superando di poco il 10%.

Non esistono forme imprenditoriali sociali e associative sul territorio che possano contribuire all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Curtea Culorilor nasce con l'obiettivo di rispondere al bisogno di inclusione sociale di ragazze orfane o abbandonate, fuoriuscite dagli orfanotrofi dopo la maggiore età. L'accoglienza è indirizzata a giovani donne, perché soggetti più vulnerabili per quanto riguarda il rischio di essere coinvolte in sfruttamento e prostituzione.

La Romania è infatti uno dei cinque stati europei con il più alto tasso di vittime del traffico di esseri umani, più della metà delle quali si riferisce alla prostituzione (Eurostat 2015). Un terzo delle vittime della prostituzione sono ragazze minorenni. Inoltre, solo dopo la capitale Bucarest, Timisoara, è una delle mete principali di turismo sessuale. Da notare anche che la Romania è uno dei paesi il cui governo non rispetta i requisiti minimi del TVPA (Trafficking Victims Protection Act), che si propone di combattere e prevenire il traffico di esseri umani.

Quasi la totalità di queste ragazze durante gli anni trascorsi in orfanotrofio non riceve strumenti adeguati per costruirsi una personalità solida né dal punto di vista affettivo-relazionale né dal punto di vista formativo-professionale; infatti appena uscite dagli istituti, se non sono accompagnate e sostenute, cadono vittime di traffici umani e prostituzione. Una casa ed un lavoro diventano quindi dei traguardi raggiungibili per queste ragazze, solo nel momento in cui vengono accompagnate, formate ed inserite in un contesto familiare e lavorativo.

Il presente progetto di servizi civile è stato presentato lo scorso anno per la prima volta e vedrà il suo avvio nel corso del 2019.

In sintesi le criticità sulle quali il presente progetto vuole intervenire posso essere così ricapitolate:

- **Difficoltà di inclusione sociale dei giovani usciti da strutture.** Poco più del 10% dei giovani fuoriusciti da strutture o da servizi sociali, riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale e professionale
- **Assenza di forme imprenditoriali per inserimento lavorativo di persone svantaggiate.** Non esistono forme imprenditoriali sociali sul territorio che contribuiscano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati promuovendo metodi di agricoltura e allevamento biologici e sostenibili.

## 7. Destinatari

**ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

**Destinatari diretti:**

- 6 giovani donne fuoriuscite da istituti per minori abbandonati accolte e inserite a lavorare nell'impresa sociale.

## 8. Obiettivi del progetto:

<b>ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Difficoltà di inclusione sociale dei giovani usciti da strutture	<b><u>Obiettivo 1</u></b> ➤ Accogliere e accompagnare giovani donne in condizioni di fragilità socio-abitativa, tramite percorsi educativi finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia.

<p><b>Indicatore 1</b></p> <p>➤ Poco più del 10% dei giovani fuoriusciti da strutture o da servizi sociali, riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale e professionale.</p>	<p><b>Risultato atteso</b></p> <p>A Sarbova, 6 giovani donne provenienti dagli orfanotrofi di Timisoara saranno accolte e inserite all'interno dell'impresa sociale Curtea Culorilor. In questo modo salirà al 16% circa il numero dei giovani che fuoriusciti da strutture o da servizi sociali, riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale.</p>
<p><b>Problematica/Criticità 2</b></p> <p>Assenza di forme imprenditoriali per inserimento lavorativo di persone svantaggiate</p> <p><b>Indicatore 2</b></p> <p>➤ Non esistono nel territorio di riferimento forme imprenditoriali sociali che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate promuovendo metodi di agricoltura e allevamento biologici e sostenibili.</p>	<p><b>Obiettivo 2</b></p> <p>➤ Promuovere la formazione di giovani donne svantaggiate nell'ambito dell'agricoltura biologica e della trasformazione agroalimentare.</p> <p><b>Risultato atteso</b></p> <p>6 giovani donne provenienti dagli orfanotrofi di Timisoara riceveranno una formazione specifica sui metodi di agricoltura e allevamento biologici e sostenibili e sui metodi di trasformazione dei prodotti alimentari al fine di far acquisire loro competenze per un loro inserimento lavorativo nel contesto di provenienza.</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><b>ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)</b></p> <p><b>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</b></p> <p><u>Azione 1: Accolte e inserite in un percorso socio-educativo finalizzato all'autonomia, sei ragazze che versano in condizione di fragilità socio-abitativa.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza e inserimento nella Comunità.</li> <li>2. Organizzazione e realizzazione di momenti aggregativi educativi che facilitino il processo di autonomia e al contempo contribuiscano a favorire la socializzazione e l'accettazione nonché il rispetto di compiti e ruoli all'interno della vita comunitaria (cucina, pulizia, igiene, utilizzo spazi comuni, organizzazione di percorsi di supporto didattico).</li> <li>3. Inserimento in azienda tramite gruppi di lavoro finalizzati allo svolgimento di semplici mansioni in ambito agricolo.</li> <li>4. Consulenza e accompagnamento psicologico, per i casi che lo richiedono.</li> <li>5. Collaborazione con enti e/o associazioni di Timisoara per l'identificazione di attività (lavorative e non) che le ragazze possano svolgere al di fuori della Comunità al fine di intraprendere un percorso di autonomia.</li> <li>6. Creazione di momenti di convivialità e svago la sera e nel weekend</li> <li>7. Costante relazione con i servizi sociali per l'identificazione di eventuali bisogni delle ragazze ospiti o il discernimento di nuove richieste di inserimento in Comunità.</li> </ol> <p><u>Azione 2: Formate nell'ambito dell'agricoltura biologica e della trasformazione agroalimentare di latte e verdure sei giovani donne svantaggiate.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche in ambito agricolo nei terreni dell'azienda: preparazione concime organico, lavorazione del terreno, concimazione tramite utilizzo del compost, semina, irrigazione, raccolta.</li> </ol>
---

2. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche nell'ambito dell'allevamento biologico: nutrimento organico per gli animali (galline e conigli), ricoveri per animali, raccolta quotidiana delle uova, il ciclo riproduttivo.
3. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli: raccolta piccoli frutti e verdure, preparazione di conserve, passate e sottoli.
4. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche nell'ambito della trasformazione agro-alimentare del latte: visita al piccolo allevamento biologico di Sarbova, ritiro del latte da trasformare, principi e regole sanitarie da rispettare durante la lavorazione, processi di trasformazione del latte nei suoi derivati (formaggi fresco, stagionati, yogurt, ricotta, burro) tramite l'utilizzo di macchinari appositi, stagionatura, pulizia prodotti, incartamento, pesatura ed etichettatura.
5. Organizzazione e realizzazione di laboratori di cucina: come cucinare i prodotti della terra, preparare pane e dolci.
6. Organizzazione e partecipazione a fattorie didattiche per le scuole di Racovita e dei comuni limitrofi.

#### **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione attiva nell'accompagnamento educativo delle ragazze attraverso la programmazione settimanale di momenti didattici (lettura, matematica), in base alle necessità.
- Supporto nell'organizzazione di momenti di convivialità e svago durante il tempo libero.
- Accompagnamento delle ragazze in eventuali attività o mansioni a loro assegnate settimanalmente al di fuori della Comunità.
- Supporto all'organizzazione e preparazione delle attività di formazione per le ragazze in ambito agro-zootecnico (agricoltura e allevamento);
- Supporto all'organizzazione e preparazione delle attività formative nell'ambito della trasformazione agro-alimentare;
- Supporto durante le attività formative del laboratorio di cucina;
- Affiancamento agli operatori durante la preparazione e la realizzazione delle attività da svolgersi durante le fattorie didattiche.
- Partecipazione agli incontri di equipe settimanali tra la coordinatrice e gli operatori.

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

#### **ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

I volontari vivranno all'interno della struttura di proprietà di Curtea Culorilor. Il vitto sarà fornito direttamente dall'Associazione.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.



Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere, durante il servizio, con altri volontari e/o staff di progetto

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**ROMANIA**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

**MICROCRIMINALITA'**

Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti. Sono in aumento furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità a danno di connazionali. A Bucarest si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

**TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

**Rischi sanitari:**

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

#### STRUTTURE SANITARIE

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti.

#### MALATTIE PRESENTI

Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse.

#### Altri Rischi:

##### TERREMOTI

Per la sua conformazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona più esposta è il sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. La provincia della Vrancea è tuttora soggetta a fenomeni sismici. Altre scosse sono state registrate nelle aree al confine tra le province di Galati e Braila. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica romeno [www.infp.ro](http://www.infp.ro).

L'Ispettorato Generale per le Situazioni d'Emergenza ([www.igsu.ro](http://www.igsu.ro), indirizzo: str. Dumitrache Banul no. 46, sect. 2, Bucuresti, tel. 021 208 6150), subordinato al Ministero degli Interni romeno, ha predisposto un manuale in lingua romena che contiene le informazioni necessarie su come agire in caso di terremoto e del quale è opportuno prendere visione. Un manuale di base, redatto in lingua italiana, sugli accorgimenti da adottare in caso di eventi sismici è disponibile anche sul sito della Protezione Civile italiana nella sezione "Cosa fare in caso di terremoto" ([http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sismico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp)).

##### ALLUVIONI

Negli ultimi anni, la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattono, oltre che nelle zone ad alta quota, anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento, e nei periodi invernali da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani. Frequente è anche il verificarsi di improvvisi innalzamenti dei corsi d'acqua con elevato rischio di frane ed allagamenti. Si raccomanda pertanto, prima di mettersi in viaggio, di aggiornarsi attentamente sulle previsioni meteorologiche consultando il sito dell'Istituto meteorologico romeno (Administratia Nationala de Meteorologie <http://www.meteoromania.ro>), il quale emette periodicamente degli avvisi di allerta meteo basati su un sistema di codici (giallo, arancio, rosso) per indicare la gravità delle eventuali perturbazioni nonché lo stato delle vie di comunicazione ([http://www.cnadnr.ro/s\\_stare.php](http://www.cnadnr.ro/s_stare.php)).

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**18.6 ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

- il disagio di convivere con altri volontari;
- il disagio di ritrovarsi in aree senza rete internet e/o telefonica.

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

- Preferibile conoscenza lingua rumena (livello A2 quadro comune europeo)

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **ROMANIA – SARBOVA – (PUNTO MISSIONE 139931)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Sistema sociale rumeno
Modulo 6 – Donne nel contesto rumeno
Modulo 7 – Lavoro in equipe
Modulo 8 – Inserimento lavorativo
Modulo 9 – Inserimento di donne svantaggiate

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto